DAL MONDO

Groenlandia, braccio di ferro con Trump: l'Europa schiera soldati e Copenhagen alza il livello di difesa

di **Maria Ylenia Manzo** · 15 gennaio 2026, 13:39

Donald Trump non arretra di un millimetro sulla Groenlandia. **"Troveremo una soluzione"**, ha dichiarato il presidente degli Stati Uniti rispondendo alle domande dei reporter nello Studio Ovale, ribadendo però che per Washington non esistono reali alternative al controllo americano dell'isola artica. Una posizione giudicata **"inaccettabile" da Danimarca e Groenlandia**, che considerano qualsiasi ipotesi di conquista o annessione una linea rossa invalicabile.

Il vertice svoltosi a Washington tra una delegazione di alto livello statunitense e quelle danese e groenlandese, pur definito ufficialmente "franco e costruttivo", non ha prodotto alcun avvicinamento concreto. Al contrario, **ha certificato una distanza profonda** e, per molti versi, insanabile tra le parti. L'incontro, tenutosi alla Casa Bianca, ha visto la partecipazione del vicepresidente statunitense **JD Vance** e del segretario di Stato **Marco Rubio** per gli Stati Uniti, del ministro degli Esteri danese **Lars Løkke Rasmussen** e della ministra degli Esteri groenlandese **Vivian Motzfeldt**. Trump non era presente, ma – come hanno lasciato intendere i rappresentanti danesi – la sua volontà di "conquistare" la Groenlandia è rimasta sul tavolo in modo esplicito.

In conferenza stampa, **Rasmussen** ha parlato senza giri di parole di un confronto dai toni accesi. "È assolutamente non necessario che gli Stati Uniti controllino la Groenlandia", ha dichiarato, aggiungendo che il governo di Copenaghen è "pronto e disponibile" a rafforzare la sicurezza nell'Artico e a continuare il dialogo con Washington attraverso un gruppo di lavoro di alto livello. Ma ha anche ammesso che, durante l'incontro all'Eisenhower Building, **né lui né la collega groenlandese sono riusciti a far cambiare idea al presidente americano**.

Ancora più netta la posizione di Vivian **Motzfeldt**, che ha ribadito il concetto anche nella lingua del suo popolo: la Groenlandia "non vuole essere conquistata dagli Stati Uniti". Un messaggio

chiaro, arrivato mentre a Nuuk e a Copenaghen la preoccupazione non allenta la sua morsa.

Dal canto suo, Trump continua a motivare la propria posizione con ragioni di sicurezza nazionale. Da mesi sostiene che il territorio autonomo danese nell'Artico rischi di finire sotto **l'influenza di Russia e Cina**. Ma dietro l'argomento strategico c'è anche il peso delle **risorse naturali**: petrolio, gas e soprattutto terre rare, di cui la Groenlandia è particolarmente ricca e che sono considerate fondamentali per le tecnologie del futuro. Secondo stime di accademici ed ex funzionari, **gli Stati Uniti potrebbero arrivare a pagare fino a 700 miliardi di dollari** per annetterla, una cifra pari a circa la metà del bilancio annuale del Pentagono.

Mentre il confronto diplomatico si irrigidisce, **l'Europa si muove sul piano militare**. La Danimarca ha annunciato che "rafforzerà" la propria presenza armata in Groenlandia e che punterà su una maggiore proiezione della NATO nell'Artico, anche in risposta alle critiche americane sui presunti scarsi investimenti danesi nella difesa dell'isola. Su richiesta di Copenaghen, la **Svezia ha già avviato l'invio di personale militare**. "Alcuni ufficiali delle forze armate svedesi stanno arrivando oggi in Groenlandia per preparare i prossimi passi nell'ambito dell'esercitazione danese 'Operation Arctic Endurance'", ha annunciato su X il primo ministro **Ulf Kristersson**.

Anche **la Germania è pronta a fare la sua parte**: secondo il quotidiano *Bild*, una prima pattuglia di ricognizione potrebbe partire già nei prossimi giorni. **Parigi**, dal canto suo, ha fatto sapere di essere **disponibile a partecipare alla missione**, mentre **Norvegia** e altri partner europei **osservano con attenzione** l'evolversi della situazione.

Nel frattempo, Trump continua la sua offensiva comunicativa sui social. "Gli Stati Uniti hanno bisogno della Groenlandia per motivi di sicurezza nazionale", ha ribadito su Truth, aggiungendo che "la NATO diventerebbe più forte ed efficace con la Groenlandia nelle mani degli Usa". Una dichiarazione che sembra voler attenuare, almeno in parte, il senso di rottura emerso in una precedente intervista al New York Times, nella quale il presidente si era detto pronto a scegliere tra l'annessione dell'isola e l'unità dell'Alleanza Atlantica. In quell'occasione, Trump aveva anche ammesso che il controllo della Groenlandia è per lui "psicologicamente importante".

"La NATO dovrebbe aprirci la strada per ottenerla. Se non lo facciamo noi, lo faranno la Russia o la Cina, e questo non può accadere!", ha insistito il commander-in-chief, collegando la questione anche al "Golden Dome", il maxi progetto di difesa antimissile statunitense. **Un'allerta** che, in realtà, era stata **condivisa anche dall'amministrazione di Joe Biden**, che aveva istituito al Pentagono **l'Arctic and Global Resilience Policy Office**. Nel 2024 quell'ufficio aveva elaborato una

strategia per l'Artico basata sul rafforzamento delle capacità difensive, sulla cooperazione con gli alleati e su una maggiore prontezza operativa. L'ufficio è stato poi chiuso dalla nuova amministrazione Trump, che sembra però avere progetti ancora più ambiziosi.

Il fallimento del vertice di Washington conferma quindi uno scenario di forte tensione. La **Danimarca**, storicamente alleata degli Stati Uniti e membro chiave della NATO, **considera "totalmente inaccettabile"** qualsiasi ipotesi di occupazione della Groenlandia. Anche il governo autonomo groenlandese, pur attraversato da un forte movimento indipendentista, ha ribadito che un'eventuale scelta non sarebbe tra Washington e Copenaghen: come ha detto il primo ministro Jens-Frederik Nielsen, se i groenlandesi "devono scegliere qui e ora tra gli Stati Uniti e la Danimarca, scelgono la Danimarca".

Le **posizioni** restano al momento **inconciliabili**. E mentre bandiere groenlandesi sventolano davanti all'ambasciata statunitense a Copenaghen in segno di protesta, l'Artico si avvia a diventare uno dei principali nodi geopolitici del nuovo equilibrio globale.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2026/01/15/groenlandia-braccio-di-ferro-con-trump-leuropa-schiera-soldati-e-copenhagen-alza-il-livello-di-difesa/

© 2026 Istituzioni24